

Dal primo Tribuno

In una mattinata dell'estate 1966 una modesta Fiat targa RA ... si era fermata davanti alla « Colonna dell'Ospitalità » di Bertinoro, affiancando un'Alfa Romeo che portava nientepopodimeno che il distintivo dei « White Hunters ».

I piloti delle due auto, scesi, si strinsero la mano.

Fu un incontro che si può definire « storico » anche se non fatale come quello di Teano.

Non erano Vittorio Emanuele II e Garibaldi, ma Alteo Dolcini e Max David, due uomini ugualmente innamorati della loro terra.

L'incontro fu per la Romagna quasi altrettanto importante perché da quella stretta di mano nacque il « Tribunato dei Vini di Romagna ».

Da allora quanta strada e quante ambizioni!

E questa pubblicazione ne costituisce la prova.

La conoscenza dei nostri vini ha ormai valicato non solo i confini della regione, ma addirittura quelli d'Italia e d'Europa, fin oltre gli oceani.

E il Tribunato non è più solo « dei vini » ma è divenuto il « TRIBUNATO DI ROMAGNA », anche centro di conoscenza e diffusione della nostra cultura, della nostra « parlata », del nostro folklore.

Grazie Max, grazie Alteo.

... e sempre avanti!

**Massimo Stanghellini Perilli
I Tribuno**



Max David, grande giornalista, grande I° Tribuno, che ha saputo dare retta impostazione al sorgere e all'avvio del Tribunato e realizzare, con Alteo Dolcini, opere rilevanti come le «Cà de Bé» di Romagna.

David I tribuno e si parla già di sperimentazione e della Cà de Bé e del vino del tribuno

**II - BERTINORO
Sala del Consiglio
della Residenza
Municipale
2 aprile 1967**

Presenti:

Bruna Solieri Bondi
Nevio Matteini
Achille D'Amelia
Guido Nozzoli
Francesco Serantini
Max David
Romeo Bagattoni
Aldo Becca
Boesio Casanova
Adelmo Margotti
Mino Madonia
Giuseppe Liverani
Gianni Quondamatteo
Piero Zama
Claudio Marabini
Walter Vichi
Alteo Dolcini
Mario Amaducci
Lino Celotti
Riccardo Pinotti
Lionello Casali

Le Corti sono riunite, la prima alla destra della presidenza, la seconda alla sinistra.

Mino Madonia, nella sua qualità di Tribuno Vicario e Presidente dell'Ente Tutela Vi-

ni Romagnoli a norma del punto X degli ordinamenti, porge il saluto agli intervenuti e pone due domande:

Cos'è il Tribunato?

A che cosa deve servire?

Afferma che il Tribunato è da definire *un atto d'amore verso la propria terra, la propria gente* e che deve servire ad aiutare *la nostra terra, la nostra gente*.

Individua nel Tribunato la *eletta schiera* che potrà, con la sua autorità morale, fornire un grande aiuto alla valorizzazione del vino di qualità in Romagna che, sino ad ora, per cause molteplici, non è riuscito ad affermarsi come richiedono i suoi meriti.

Ritiene che il Tribunato abbia, anche come salvaguardia di tradizioni, una sua parola da dire.

Dà quindi la parola a Max David.

David: precisa che la sua iniziativa di designazione e convocazione del Tribunato è dovuta al fatto che, fra gli *amici costituenti*, era forse quello che conosceva più persone fra quelle chiamate. Si dichiara lieto di avere potuto svolgere tale compito e ritiene esaurita la sua attività promozionale con l'insediamento del Tribunato.

Vicario: invita i tribuni a volere procedere alla designazione del I tribuno, a votazione segreta.

Ritiene suo dovere fornire un'indicazione al riguardo e propone Max David per la sua personalità di schietto romagnolo, per i suoi scritti sulla nostra terra, per l'azione svolta per la formazione del Tribunato.

Diversi tribuni propongono che l'elezione di Max David a I tribuno sia dichiarata per acclamazione.

L'Assemblea delle Corti approva, per acclamazione, la nomina a I tribuno di Max David.

Max David: ringrazia. Dice che l'eventualità di una sua chiamata era stata prospettata dagli *amici costituenti* e che egli aveva pregato vivamente di non proporla ritenendo, per ragioni professionali, di non poterla compiutamente svolgere.

Accetta peraltro la designazione grato per le insistenze avute.

Vicario: chiama Max David e lo invita a prendere posto a capo del Tribunato. Il vescovo procede alla vestizione del I tribuno con la « caparela », gli pone il collare, consegna *e gott*.

I tribuno: procede alla vestizione del vescovo e, successivamente, di tutti i componenti della I e II corte.

Avvalendosi delle sue facoltà, dichiara di chiamare Alteo Dolcini a svolgere le funzioni di cancelliere e lo veste.

I tribuno: da comunicazione di quanti hanno risposto alla chiamata e delle assenze giustificate, propone al Tribunato, come primo atto concreto, la seguente deliberazione:

IL TRIBUNATO DEI VINI DI ROMAGNA

- per riconoscimento e distinzione dei meritevoli**
- per incentivo a nobile gara**
- per esempio a tutti**

PER I «PROBLEMI CONCRETI». RICORDANDO MARINI, ANGELICI, SCHÜRR. PER UNA GRANDE BIBLIOTECA ROMAGNOLA.

CXII
Ravenna
Sala del Consiglio Provinciale
3 dicembre 1988

«Il 1° Tribuno ringrazia gli intervenuti e particolarmente i Presidenti delle Province di Forlì e Ravenna, Guidi e Mingozzi, la cui presenza è attestazione concreta dell'importanza che essi annettono alla proposta formulata dal Tribunato nella tornata di Fognano dello scorso settembre.

Tino Della Valle legge, poi, le adesioni pervenute dai Sindaci di Imola, Bertinoro, Borghi, Bagnacavallo, Rimini, Cesenatico, Faenza, Santarcangelo, Ravenna, dai Parlamentari Boldrini e Patuelli, dal Consigliere Regionale Rivola.

Dichiara quindi aperta la CXII tornata con la «liturgia» fissata da Giuseppe Pittano e fatta propria dal Tribunato.

Dice, entrando nel merito della riunione, che il Tribunato non vuole e non ha titolo per sovrapporsi a chicchessia, ma ritiene di doversi affiancare e collaborare con le istituzioni, indicando problemi concreti il cui esame può andare a vantaggio di tutte le collettività romagnole.

Illustra la proposta di costituzione di un Segretariato permanente, gestito alternativamente dai presidenti delle Province di Forlì e Ravenna (e di quella di Rimini quando sarà costituita), perché affronti i temi, o alcuni di essi, indicati dai Tribuni.

Il Presidente Mingozzi così saluta gli intervenuti: «Voi Tribuni rappresentate la tradizione e la non politicizzazione che è grandemente

utile per trattare argomenti così importanti e che spesso vengono fuorviati da sentimenti di parte e locali».

Intervengono numerosi Tribuni, tutti in perfetta linea con la proposta, così come lo è il Presidente della Provincia di Forlì, Guidi, che condivide totalmente l'idea.

Al termine della discussione, viene approvata all'unanimità la decisione di costituire il Segretariato nei termini espressamente riportati a verbale.

Considerazioni dell'estensore di queste note: «Il Tribunato ha imboccato una nuova strada, ardua, difficile ma indispensabile. Essa darà frutti».

Dolcini comunica, infine, ai Tribuni il riconoscimento della DOC per la Cagnina e il Pagadebit, «creature» per le quali tanto ha fatto il Tribunato».

CXIII «La Gramadora» In ricordo di Marino Marini 29 gennaio 1989

Incaparellature:

Gianantonio Mengozzi, Presidente Provinciale di Ravenna (C.O.)
Alessandro Guidi, Presidente Provinciale di Forlì (C.O.)

«La notevolissima presenza di Tribuni, rileva il 1° Tribuno, che apre la tornata con la formula «sacramentale» indicata da Giuseppe Pittano, è indice dell'affetto, ricordo e riconoscenza che essi sentono per l'eletta figura di Marino Marini.

Viene ricordato anche Mario Angelici, recentemente scomparso, che ha dato un contributo ineguagliabile, nell'ambito del diritto, e non solo in quello, alle molte vicende riguardanti la Romagna dei Vini e tanti altri fondamentali eventi. Sarà apposto un ricordo perenne alla sua memoria presso la «Cà de Bé».

CLXVII
Bertinoro
Cà de Bé
poi in Municipio
23 novembre 1996

«Il Tribunato, il 2 aprile 1967, disse di «esistere» e disse anche che Bertinoro era la sede naturale del sodalizio, perché Bertinoro è l'essenza stessa di tutta la Romagna, perché è il «campanile più alto» di tutti quelli romagnoli e perché dall'alto del colle tutti avvertono che le giogate delle montagne e delle colline alle spalle e la piana di fronte costituiscono il quadro più bello che si possa immaginare.

È la Terra Promessa data da Nostro Signore a «e' Rumagnol spudé», che non ha giocato all'osteria i talenti evangelici, ma ha lavorato fortissimo e durissimo, così da fare di questi luoghi un giardino: quando voleva prendere fiato, «e' rumagnulazz» andava al Circolo «Doveri e Diritti», «Doveri e Diritti» che i due più italiani degli italiani - i due Giuseppe - gli aveva inculcato lottando per quella che, con venerazione, veniva chiamata «la Patria».

Il Tribunato tratta i seguenti argomenti:

- *Il proposito di Arnaldo Roncuzzi*, archeologo sommo della sua Ravenna: egli afferma che il Mausoleo di Galla Placidia va riportato al suo «livello originario»; il Tribunato si farà portavoce di questa proposta presso «i competenti».

- *Le Olimpiadi in Romagna*: l'idea, che già appassionò per quelle del 2000 (in relazione anche alle tesi di un noto urbanista bolognese che vedeva la Romagna come vocata a tale impresa), può essere ripresa per quelle del 2004, per le quali Roma ha avanzato la candidatura. Il Tribunato condivide l'avviso di Alteo Dolcini che una proposta di collaborazione possa e debba essere avanzata al Comune di Roma, così da sollevarlo da enormi costi, che qui non sono da sopportare avendo già pronto il «villaggio Olimpionico» nei 3000 alberghi della costa, nelle tante attrezzature sportive e nei tre aeroporti in grado di servire per i collegamenti ovunque. Il Tribunato concorda che si debba spronare la Romagna poiché il

progetto si realizzi ed incarica il Tribuno Stagni ed il cancelliere di seguire la questione.

- *La proposta al Consiglio Comunale di Faenza di concedere la cittadinanza onoraria al Tribuno Helmut Leherb*, che a Faenza ha realizzato la portentosa opera di 6 pannelli ceramici di 64 mq. l'uno (!), rappresentanti i continenti più l'Antartide.

- *Inserimento del «vino del Tribuno» negli archivi Internet.*

Il Tribunato si reca, poi, nella Residenza Municipale, per assistere al conferimento della cittadinanza onoraria ad Alberto Fabio Roversi Monaco, Magnifico Rettore della Università di Bologna, Tribuno di corte d'onore, proposta avanzata dal Tribunato stesso come riconoscimento di quanto è stato operato - con una progressione stupefacente - in questi ultimi 10 anni a favore dell'Università in Romagna. Maggiore il merito per i romagnoli che debbono sostenere costi rilevanti, per accogliere a casa loro l'Università (costi che in tutte le altre regioni italiane sono a carico dello Stato).

Il Tribunato, nello stringersi attorno al nuovo Cittadino Onorario di Romagna (sì, di Romagna, perché Bertinoro - attesta ancora una volta il Tribunato - è il «Capoluogo morale della Romagna»), lo ringrazia per aver accolto l'invito del 1° Tribuno a presiedere la commissione tribunizia, che ha chiesto udienza al Presidente del Consiglio Regionale per sollecitare l'approvazione della legge per la delimitazione, nell'ambito della Regione stessa, della porzione romagnola.

**CLXVIII
Forlì
Video Regione
19 dicembre 1996**

«Ragione della tornata è la consegna delle artistiche targhe ceramiche alle Cantine produttrici dei «Vini del Tribuno» riconosciuti sino al

